

BRESCIAOGGI, 23 FEBBRAIO 2013

Profughi: bonus di 500 euro. Cgil: «Ma torneranno qui»

Non si materializza il lavoro ma sta per arrivare la «buonuscita»: come era prevedibile, negli ultimi giorni di febbraio il numero dei cittadini stranieri, «rifugiati» in provincia di Brescia, è ancora di tutto rispetto: 170 persone.

Se da un lato l'ultima circolare del ministero dell'Interno annuncia implacabilmente che non ci sarà nessuna proroga del termine che era stato già presentato in modo perentorio, quello del 28 febbraio, dall'altro spunta una novità di natura economica, che da più parti era stata invocata.

La comunicazione arrivata da Roma propone il pagamento di 500 euro a persona, per abbandonare le strutture di accoglienza: una decisione che riguarda ancora 170 stranieri in provincia di Brescia, 110 dei quali ospitati negli alberghi, gli altri nelle case famiglia e nelle cooperative del Terzo settore. In Italia si tratta di più di quindicimila persone. Su questa novità degli ultimi giorni, dopo decine di partenze nelle passate settimane, si esprime in termini sferzanti la Cgil di Brescia, che definisce la vicenda «nata male e gestita peggio: invece di fare accoglienza, prima si spende una quantità incredibile di soldi per ospitarli negli alberghi e poi si decide di mandarli via con 500 euro a persona».

Ma secondo la Camera del Lavoro «queste persone non scompariranno: chi potrà comprerà il biglietto verso qualche città europea e ci resterà fino a quando non verrà rispedito in Italia. Altri andranno semplicemente alla ricerca di un riparo per la notte, restando a Brescia. In attesa di qualche solerte azione di sgombero, guidata magari dal vicesindaco Rolfi, alla guida di un Comune che ha sempre detto di non essere interessato alla questione profughi».

Anche i rappresentanti di K-Pax a Breno, ente gestore del «Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati», esprimono qualche perplessità su una scelta che, se da un lato risolve molte urgenze, dall'altro rischia di rivelarsi «complicata perché molti di quelli già partiti potrebbero tornare indietro, chiedendo di ottenere il bonus», che si riferisce solo alle ultime partenze.